

## COMUNICATO STAMPA

### **ACCORDO MiBAC/ASSOCIAZIONI EDITORI PER LA PROMOZIONE DELLA CONVENZIONE PER IL DEPOSITO LEGALE DEI DOCUMENTI DIGITALI E DEL CONTRATTO DI LICENZA PER LA LORO UTILIZZAZIONE**

Il 14 luglio 2011, a Roma, nella sede della Direzione generale per le biblioteche gli istituti culturali e il diritto d'autore del Ministero per i beni e le attività culturali, alla presenza del Sottosegretario Francesco Maria Giro, è stato firmato un accordo tra il Direttore generale Maurizio Fallace e i Presidenti delle associazioni maggiormente rappresentative dei settori dell'editoria : AIE, FIEG, USPI.

L'accordo, al quale hanno aderito anche altre due associazioni , Mediacoop e ANES , ha lo scopo di promuovere la sperimentazione del deposito legale, delle opere digitali native (*born digital*), diffuse in internet, nelle Biblioteche nazionali centrali di Roma e di Firenze e limitatamente alla copia di back-up, nella Biblioteca nazionale Marciana di Venezia.

Sono stati presentati due documenti, messi a punto da un gruppo di lavoro congiunto, istituito dalla Direzione generale: un modello di convenzione ed un'ipotesi di contratto di licenza, che gli editori e le biblioteche depositarie potranno adottare, a seconda delle loro esigenze e specificità, per agevolare l'avvio della sperimentazione di questa tipologia di deposito.

La Direzione generale e i responsabili delle associazioni degli editori, apponendo congiuntamente la firma alla lettera con la quale i due documenti saranno fatti conoscere agli editori, hanno manifestato l'intenzione di promuovere concretamente l'avvio della sperimentazione entro gennaio 2012.

Questa giornata è una tappa importante perchè ha segnato la conclusione di un lungo e serrato confronto tra il mondo delle biblioteche e gli editori, necessario per realizzare la completa attuazione della Legge del deposito legale del 2004 e del relativo Regolamento del 2006 (L.106/2004, DPR 252/2006).

Il deposito legale, cioè la consegna obbligatoria da parte degli editori delle loro pubblicazioni nelle biblioteche, è lo strumento normativo che consente la raccolta e la conservazione dei diversi prodotti editoriali in archivi nazionali e regionali.

Nel testo rinnovato della legge è stato inserito anche l'obbligo del deposito per le opere digitali native (*born digital*).

L'Italia si allinea così a tutti quei paesi che in Europa e nel mondo, negli stessi anni, hanno innovato le rispettive leggi del deposito legale ed hanno parimenti affrontato la sfida del digitale, aprendo un vasto confronto tra le parti interessate, pubbliche e private: editori da un lato, istituzioni pubbliche depositarie dall'altro.

In tutte le elaborazioni a carattere tecnico e politico che sono state diffuse, a livello europeo ed internazionale, negli ultimi 10 anni (basti ricordare la Carta UNESCO sulla conservazione del digitale del 2004), appare evidente la convinzione che il patrimonio digitale è una risorsa insostituibile per la crescita dell'informazione e della conoscenza.

L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di adeguarsi ai tratti significativi della nostra epoca: lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza, l'utilizzo ampio e diffuso delle reti e dei servizi su queste disponibili.

Il metodo del confronto tra le parti, finora seguito, continuerà e si rafforzerà durante il periodo di sperimentazione, previsto nell'arco di tre anni, a partire dal 2012.

Dopo tale periodo si potrà finalmente delineare un sistema condiviso ed efficiente del deposito legale ed in particolare saranno definite, mediante l'emanazione di un regolamento specifico, le procedure relative alle opere digitali.

Roma, 14 luglio 2011